

CHI 1	CRO 1	GEN 0	LAZ 0	SAS 0	INT -	PAL 1	FIO -
PES 0	CAG 1	BOL 0	UDI 0	MIL 1	ROM -	SAM 1	TOR -
26 - 02 15:00	26 - 02 15:00	26 - 02 15:00	26 - 02 15:00	26 - 02 15:00	26 - 02 20:45	26 - 02 12:30	27 - 02 20:45
JUV 2	NAP 0						
EMP 0	ATA 2						
25 - 02 20:45	25 - 02 18:00						

Tasse record: in Italia aziende più "spremute" che in Ue e Usa

La denuncia di Unimpresa: le imprese italiane sono le più penalizzate in tutta Europa, ma anche rispetto agli Stati Uniti

Chiara Sarra - Sab, 25/02/2017 - 17:02

commenta

G+1 2

Mi piace 970

Rilanciare l'economia e rendere il Paese appetibile per gli investitori. Un mantra che Letta a Renzi, fino a Gentiloni sentiamo ripetere spesso.



Troppo spesso, se alle parole non si seguono i fatti.

Basta dare uno sguardo allo studio di **Unimpresa** che ha messo a confronto la **pressione fiscale** per le aziende italiane

e quelle del resto dell'Europa, ma anche degli Stati Uniti. Le nostre aziende pagano il **43,8% del pil**. Contro il 39,6% è in Germania, il 34,8% in Gran Bretagna e il 26,4% negli Stati Uniti. Un giro di vite che peraltro, sottolineano dall'associazione, non è nemmeno servito a rimettere in ordine i conti pubblici.

Negli ultimi 10 anni, infatti, i contribuenti del nostro Paese hanno visto crescere enormemente il peso delle tasse senza riscontrare un andamento virtuoso delle finanze pubbliche: la pressione fiscale era al 39,1% del prodotto interno lordo nel 2005 ed è progressivamente salita fino ad attestarsi al 43,5% nel 2015; e contemporaneamente sono aumenti gli incassi per lo Stato, passati dal 42,5% del pil al 47,6%; un incremento di balzelli ed entrate a cui non ha fatto seguito un contenimento del debito, schizzato al 132,7% del pil nel 2015 rispetto al 101,9% del 2005.

Impietoso il confronto con altri paesi: in **Germania** la pressione fiscale è passata dal 38,4% al 39,6% del pil, il debito pubblico dal 66,9% al 71,2%. Nella media dell' **area euro** il peso delle tasse è passato dal 39,4% al 41,%; il debito degli Stati dal 62,1% all'83,3%. In **Gran Bretagna**, il fisco è salito dal 35,7% al 34,8% e il "rosso" nei conti dello Stato dal 41,5% all'89,2%. Negli

Stati Uniti, il prelievo fiscale è rimasto sostanzialmente invariato, dal 26,3% al 26,4% con il debito salito dal 66,9% al 113,6% del pil Usa

"Le tasse extralarge sono il principale ostacolo alla crescita economica", spiega il vicepresidente di Unimpresa, **Claudio Pucci**, che propone: "Avanti con la cancellazione dell'Irap sul costo lavoro". Nei prossimi giorni l'associazione invierà un documento al governo con le proposte per le pmi: via l'Irap e via gli studi di settore, flat tax, meno tasse sulle persone fisiche con due sole aliquote al 25% e al 37% (e no tax area fino a 10mila euro).

Ann.



Rimozione Eternit
Affidati ai professionisti migliori. Richiedi subito 5 Preventivi Gratuiti.
Preventivi.it

Ti potrebbe interessare



Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! (*offertarapida.it*)



Casta record: l'esercito di 607mila auto blu



Rooney nega il Trapianto: il giocatore racconta come ha sconfitto la calvizie (*wowhistorys.com*)



È record, abbiamo i taxi più cari d'Europa